

L'ENPAV al quinto posto nella graduatoria delle Casse di previdenza

di **Oscar Gandola**

Consigliere di Amministrazione Enpav

I risultati dell'inchiesta sulla gestione patrimoniale e sui rendimenti della Cassa di previdenza dei veterinari.

Valutazioni positive sull'Enpav scaturiscono dalla pubblicazione dell'indagine pubblicata su Il Sole 24 Ore del 5 dicembre 2005, che riporta il confronto sull'efficienza di gestione e sui rendimenti delle Casse di previdenza professionali. L'autore dell'indagine nell'analizzare cinque parametri di riferimento quali, il

rapporto tra attivi e pensionati, il rendimento mobiliare netto e quello immobiliare netto, la relazione tra entrate per contributi e uscite per pensioni e, infine, gli anni coperti da riserva legale con riferimento alle prestazioni erogate al 31 dicembre 2004, colloca l'ENPAV al quinto posto della graduatoria delle Casse di previdenza dei professionisti.

Un posizionamento dunque di tutto rispetto per l'Ente, indicativo di una gestione patrimoniale oculata che ha prodotto nel complesso un risultato soddisfacente.

Dal punto di vista metodologico, i cinque indicatori su cui s'incentra l'inchiesta, e che sono di seguito brevemente commentati, sono stati riparametrati sulla base di un'equazione che riproporziona la performance di ciascun Ente a quella migliore tra tutti gli Enti di previdenza.

I cinque indicatori di riferimento

1. Rapporto iscritti pensionati

L'ENPAV si colloca al settimo posto con un rapporto attivi/pensionati di 3,7. Ciò rappresenta un dato fondamentale in un sistema pensionistico a ripartizione in cui gli iscritti attivi



sostengono l'onere necessario per far fronte al pagamento delle prestazioni previdenziali in essere.

2. Rendimento beni mobili

Il rendimento del patrimonio mobiliare al 7,9% rappresenta la migliore performance tra le Casse previdenziali. Questo è il risultato di una razionalizzazione del portafoglio finanziario e di una attenzione al contenimento dei costi di gestione.

3. Rendimento beni immobili

Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2004, dopo la dismissione di buona parte degli immobili a destinazione abitativa, è rappresentato in sostanza dall'immobile adibito a sede degli uffici. Pertanto il rendimento di tali beni consente di conseguire la nona posizione della specifica graduatoria.

4. Rapporto entrate contributive uscite per pensioni

L'ENPAV si colloca al sesto posto con un rapporto entrate contributive uscite per pensioni pari a 1,91. Anche questo rapporto è positivo ed è in costante crescita negli ultimi anni.

5. Anni coperti da riserva legale con riferimento alle prestazioni in essere al 31 dicembre 2004

La consistenza della riserva legale è pari a 7,16 annualità delle pensioni in essere nel 2004 e consente di raggiungere il 7° posto di questa graduatoria. È da precisare che tale riserva è pari a 14,61 annualità se rapportata alle pensioni in erogazione nel 1994, così come prevede il D.Lgs 509/94 di privatizzazione. In merito a quest'ultimo dato occorre puntualizzare la non omogeneità delle grandezze comunicate dalle singole Casse previdenziali, in quanto non tutte hanno preso come punto di riferimento il totale dei trattamenti pensionistici in erogazione al 31.12.2004. Pertanto si può stimare dai dati in nostro possesso, che in base all'indicatore derivante dalla consistenza della riserva legale l'Enpav avrebbe potuto raggiungere un

posizionamento ancora migliore nella graduatoria generale.

Stabilità di gestione

Quanto al campanello di allarme riguardante la stabilità di gestione, le ultime proiezioni attuariali relative all'Enpav (al 31 dicembre 2003) hanno dimostrato un miglioramento della situazione complessiva, tant'è che il primo saldo negativo si stima che si manifesti nel 2026, invece che nel 2019, come risultava nel Bilancio tecnico del triennio precedente. Il patrimonio sembrerebbe esaurirsi nel 2041, spostando in avanti di dodici anni il momento di criticità rispetto ai dati del bilancio tecnico precedente.

Al fine di scongiurare quanto prospettato, l'Ente è in tempo per studiare le opportune innovazioni da introdurre nel suo ordinamento per

garantire sia la sostenibilità del sistema, sia l'adeguatezza delle prestazioni. Infatti nei sistemi previdenziali l'esperienza dimostra che bisogna costantemente monitorare l'andamento della gestione e, considerato che per l'Enpav i "momenti difficili" di picco delle prestazioni si registrano più lontano nel tempo, si ha a disposizione un sufficiente arco temporale per intervenire preventivamente con modifiche correttive. In tal senso si è espresso anche il gruppo di studio, formato da consulenti esperti in tematiche previdenziali e attuariali, che l'Ente ha interpellato per formulare valutazioni sui risultati del bilancio tecnico e quindi sulla sostenibilità del sistema. In conclusione se è vero che i risultati gestionali sono positivi, l'attenzione deve rimanere alta e il monitoraggio deve essere continuo.

Scelta di destinazione del 5 per mille

La legge finanziaria 2006 ha previsto, a titolo sperimentale solo per il 2006, la destinazione, in base alla scelta del contribuente, di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute; finanziamento della ricerca scientifica e delle università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Apponendo la firma e riportando il codice fiscale 94105130481 si può sostenere i progetti in tutto il mondo della Fondazione Slow Food per la Biodiversità -Onlus (www.fondazione-slowfood.it).

Mentre firmando e scrivendo il codice 97536540012 si potrà sostenere l'opera di SIVtro - ONLUS (www.veterinari-senzafrontiere.it), un'associazione di volontariato impegnata a favore di progetti di sviluppo rurale nei Paesi più svantaggiati nel mondo e della formazione di veterinari impiegati nella salvaguardia della salute degli animali e delle produzioni zootecniche in zone tropicali e subtropicali.

Nel sito della Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) sono disponibili gli elenchi definitivi dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

Da ricordare che la scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, di cui alla legge n.222 del 1985, non sono in alcun modo alternative fra loro.